ANNO XXXIV — Venerdì, 23 Settembre 1881. — N. 262

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14
Roma	» 3 50	» 8	» 16
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 29	» 58
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 20	» 38	» 76
America Meridionale	» 20	» 38	» 76
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 25	» 48	» 96

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre provincie cent. 10. — Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Vivienne, 8 bis. — A Londra, Dalby Isaac et Comp., 8, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti cessano all'epoca in cui spirano, e si pregano i signori associati a rinnovarli per evitare ritardi nella spedizione.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 22 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Dalle varie capitali del mondo giungono manifestazioni di cordoglio per la morte del generale Garfield, a cui quale, come annunziammo e come confermammo i dispacci ufficiosi, fu pure deplorata dal nostro ministro degli affari esteri, con dichiarazioni ufficiali, interpreti fedeli del sentimento del Re e del popolo d'Italia.

A 100 mila dollari ascendono le sottoscrizioni aperte in Nuova-York in favore della famiglia Garfield e anche questa ingente somma è un'attestazione, materiale ma eloquentissima, dell'impressione che in America destò l'assassinio e del rimpianto che suscitò la vittima illustre.

Dispacci da Pietroburgo annunziano che furono ordinati regolamenti dell'autorità per proteggere la sicurezza pubblica e surrogare le leggi eccezionali. Che il governo russo si senta in grado di diminuire la severità delle misure straordinarie di polizia? Sarebbe questo un notevole sintomo d'un miglioramento morale, da augurarsi a quell'Impero.

Da Costantinopoli si annunzia che la Porta decise l'istituzione d'una sua Legazione in Madrid. Questa decisione potrebbe avere straordinaria relazione colle questioni di cui l'Africa è il teatro e col vidotarsi della questione marocchina.

I signori von Bennigsen, von Benda, dottori Böttieher e Hahl, ad altri, componenti il Comitato centrale del partito nazionale germanico, hanno pubblicato il manifesto elettorale in nome di questo partito.

Dopo le consuete dichiarazioni di fedeltà all'Impero ed all'imperatore, il manifesto esprime la ferma convinzione che non è possibile una politica nazionale tedesca durevole e salutare, in antagonismo ed in conflitto con la tendenza di un moderato liberalismo, che ha profonde radici nelle classi medie della popolazione. Il manifesto assicura che il partito nazionale si proporrà con tutte le sue forze ad ogni tentativo di menomare i diritti costituzionali della nazione e della sua rappresentanza, ad ogni tentativo di sconfessare le basi della Costituzione. Così pure esso promette di opporsi ad ogni violazione dei diritti individuali e indispensabili dello Stato nei suoi rapporti verso la Chiesa e la scuola, nel mentre si dichiara pronto a cooperare al ristabilimento delle pacifiche relazioni fra Stato e Chiesa, quando possa ottenersi senza sacrificio delle posizioni già acquistate dallo Stato e contro di dere lotte. Il manifesto soggiunge che accoglierà con favore tutti i progetti tendenti al miglioramento dell'esistenza

di

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Fra Giorgio Severi e Gustavo di Neravalle esisteva quel segreto simpatico che un attento osservatore potrebbe sempre scoprire fra gli amatali, qualunque sia la loro condizione sociale, qualunque sia la causa per la quale smarrirono la via.

Dal primo giorno in cui si erano incontrati, l'un'amicizia ed il giovine rivoluzionario si erano pure sentiti attratti come da una forza irresistibile l'un verso l'altro. Aspiravano ostinatamente a qualche cosa d'indefinito, di non ben separano rendersi ragione. Se il caso li avesse posti nel centro dell'Africa, sarebbe nel centro delle civiltà, il missionario avrebbe, senza dubbio, convertito il selvaggio, e viceversa, lasciandosi convertire da lui si sarebbe fatto antropofago. Giorgio e Gustavo potevano, dunque, benissimo unire le proprie forze per un'impresa comune, come quella che il primo di mi avrebbe in mente. Il Severi ne parlò ai suoi amici; questi si contentò di rispondergli:

— Lo prevedevo.

Si discusse lungamente sul da farsi. Bisognava assolutamente avere un colloquio con Giulia e, a tale uopo allontanare da lei per qualche ora il marito.

Ma vi erano due ostacoli.

Il primo che, conoscendo il principe, la presenza del Severi a Lugano ed anche lo scopo del suo arrivo, vivesse in continuo sospetto. Non era probabile ch'egli lasciasse scappare per un minuto la meglio fiorita i Severi stava in quella città. Se dunque desiderava che questi dovesse partire è riposare il cadere, bisognava ad breve distanza dove avrebbe aspettato le comunicazioni dell'amico. E di questa partenza doveva essere informato il principe Sobeikoff, che, così, in tal modo avesse a smettere alquanto la vigilanza. Fatto questo primo passo, Giorgo di Neravalle avrebbe trovato il modo di procurarsi un abboccamento colla principessa, o di farle pervenire una lettera, o di conoscerne, in qualsivoglia altra maniera, le intenzioni.

Ma chi avrebbe allontanato il principe? Qui nasceva l'altro intoppo.

Il principe Sobeikoff conosceva le antiche relazioni del Neravalle colla famiglia Palmieri. Il giovine rivoluzionario temeva, pertanto, e non a torto, che qualunque suo tentativo per metterai in relazione con lui ne accrescesse la diffidenza. Era perciò mestieri trovare una terza persona ch'entrasse nel segreto della congiura e s'incaricasse di tender a bada il cerbero.

Gli amici di Gustavo erano, in quel momento, numerosi a Lugano e apparteneano a nazioni diverse. Parve a due amici che il modo migliore di raggiungere l'intento, fosse il far entrare nella lega un qualche russo e gettarono gli occhi sovra un vecchio martire che narrava di essere fuggito dalla Siberia e nel quale tutti riponevano la più alta fiducia.

Costui si chiamava Pietro. Di oggetti in vita sua ne aveva mutati molti, ma pel momento, rispondeva a quello di Mikouline, che stava pur sempre sul suo passaporto. Giacchè il vecchio Pietro, a differenza della maggior parte dei suoi compagni, era possessore di un passaporto apparentemente regolare, ma ch'egli diceva falsificato. Aveva l'aspetto venerando, una lunga barba bianca, due occhi malinconi e intelligenti, le spalle un poco curve. Parlava con grande facilità, oltre il russo, parecchie lingue straniere, il francese, il tedesco, l'italiano. Faceva professione di ossola a tutta prova, quantunque lo si sospettasse povertoso e costretto a campare coi sussidi dei colleghi più agiati. Era, insomma, temuto in conto di uomo rispettabilissimo e al tempo stesso coraggioso a tutta prova, giacchè non vi era impresa audace e pericolosa di cui non si facesse iniziatore e che non si dichiarasse pronto a compiere.

I due amici si rivolsero a lui, e fisicarono di Neravalle guarenti al Severi che il vecchio Pietro avrebbe volontieri adorito a prestarsi all'effettuazione del loro disegno, per quel sentimento di rettitudine, di giustizia, di odio ai privilegiati che lo avea costantemente guidato.

E infatti Pietro Mikouline, udito di che cosa si trattava, prese tempo ventiquattr'ore a rispondere, poichè, diceva egli, la causa gli parava santa e giusta, ma volera, prima di risolversi, esaminarla bene, discuterla con se stesso, con la propria coscienza.

Dopo ventiquattr'ore rispose che si sarebbe volentieri adoperato a trarre i due amici dall'imbarazzo, tanto più risultandogli dalle informazioni assunte che il principe Sobeikoff era un Orlo di birbone, un falso patriota.

Giorgio Severi, com'era stato convenuto, partì da Lugano, ritornò a Magadino, s'imbarcò a prua Ghenra a Strues, dove si era d'accordo che il Neravalle gli avrebbe scritto. Si lasciò quindi passare una settimana, e poi il vecchio Pietro scrisse al principe il seguente biglietto:

« Signore!

« Un vostro compatriota ha bisogno di parlarvi per un affare urgente e che v'interessa. Fidatevi di lui. Verrebbe a casa vostra, se non temesse d'esser visto, la qual cosa sarebbe cagione di grave danno e di rovina per lui e probabilmente anche per voi. Fisatteglì un appuntamento all'ora che vi piace e fuori della città. Chi vi scrive conosce le aventure che vi hanno colpito e quello ben guggiari che ancora vi minacciano e che voi non potrebbero schivare senza l'aiuto di un galantuomo.

Discutendosi nella Camera la legge del 1861, il compianto Mauro Macchi, un radicale, che era relatore della legge stessa, così rispose a coloro che avrebbero spinto volato che si scegliesse per la festa la giornata commemorativa di un gran fatto:

« Il governo era libero di rimirre il ricordo e la glorificazione di tutti « questi fatti in un sol giorno; ed era « libero di scegliere a una posta, avvegnachè non *tutti i giorni sieno ugualmente solenni e sofisticamente di giorno* « *in cui i fatti compresi; altri-* « *menti si cadrebbe in un culto su-* « *perstizioso.* »

La legge del 5 maggio 1861 fissò che nella prima domenica del giugno si celebri la festa dello Statuto e dell'unità nazionale, come sintesi, per dir così, di tutta l'epoca italiana.

Naturalmente, è libero a ciascuna città di celebrare e commemorare i fatti speciali che le onorano e le riguardano, e sono Roma celebra, con festa speciale, il 20 settembre, così Napoli, Palermo, Firenze, Venezia, Bologna, Milano ad altre città, grandi e piccole, ricordano con feste i giorni più lieti della loro liberazione.

Coloro che domandano la mutazione della data legale della festa nazionale offendono, consci alcuni, inconsci altri, il concetto informatore della legge, il quale, giova ripeterlo, tende a far celebrare dal popolo i fatti italiane *e la Statuto.*

E, certamente, un fatto grandioso la liberazione di Roma, ma più grande di esso, perchè causa, origine di esso, è lo Statuto, senza del quale nè Roma, nè le altre regioni d'Italia sarebbero libere; i patriotti veri riconobbero ancor nelle carceri o negli esili, e *i patriotti* dell'indomani continuarebbero a servire i governi oppressori.

Lo Statuto, accordato da Carlo Alberto, fondamento supremo di Vittorio Emanuele, è il patto inviolabile ed inviolato che rese possibile la unità della patria e, quindi, la liberazione di Roma.

Noi non vogliamo che la festa nazionale perda il suo carattere e il suo titolo di *festa dello Statuto*, come non lo possono volere alcuni dei proponenti la modificazione, ma come lo vorrebbero i radicali e i repubblicani.

Non è vero che la festa dello Statuto passi freddo a sbbia carattere affidato a un ricordo.

In quel giorno il popolo partecipa alla festa e gli operai vi prendono parte senza perdere un giorno di lavoro, come lo perderebbero loro perdere

vedete. Può anche darvi il mezzo di riparare. Rispondete nel vostro interesse; se conserverete il silenzio, tanto peggio per voi. Chi scrive avrà almeno fatto il proprio dovere.

« *Devotissimo* « PIETRO MIKOULINE. »

La lettura di questo biglietto pose in pensiero il principe Sobeikoff. Poteva essere un trucello, e poteva anche essere un salutare avvertimento. Rimase lungamente esitante, dubbioso. Il rospetto che il tiro gli voelase dalla famiglia della moglie, gli si affacciò alla mente. Però, riflettendovi sopra, si persuase che i suoi timori non avevano fondamento. Sapeva che il padre Severi aveva da parecchi giorni abbandonato Lugano. E d'altronde che relazione potera correre fra i Palmieri e un vecchio cospiratore come Pietro Mikouline? Quasi nulla sua lettera accennava a nuovi colpi, a nuove avventure. La vecchia terrore dell'Ispettore, l'inquieto bisogno di nuove dalla incertezza.

— Sia quello ch' esser si voglia, pensò il principe; nulla vi ha che mi rivolgere un'avventura di questo genere. Stabilito il colloquio col principe Sobeikoff, si riservava di giudicare che sono fosse e come convenisse regolarsi con lui. Il vecchio agente di polizia aveva, come suol dirsi, l'occhio sicuro e di rado si ingannava.

(Continua)

IL PREFETTO DI FIRENZE

La *Riforma*, mentre trova giuste le *osservazioni dell'Opinione sul movimento dei prefetti*, cioè sui criterii che regolano il loro trattamento presso il ministero dell'interno, non accetta le nostre considerazioni circa al prefetto Corte e nota che l'autorità giudiziaria non legittimò gli arresti eseguiti, in occasione del *meeting*, dall'autorità politica.

Secondo la *Riforma*, il ministero dovrebbe allontanare quel prefetto da Firenze, in omaggio, non all'elemento progressista e radicale, ma alla giustizia.

Noi abbiamo dichiarato e ripetiamo che la questione personale del prefetto Corte non ci preoccupa punto, perchè quell'uomo politico non fa spicinino verso il nostro partito in occasioni celenni.

Ma ci preoccupa la tatsia del principio d'autorità e quindi, vedendo dei volontieri qualsiasi atto governativo che possa infondere ogner più vivo la persuasione che il ministero subordina

cessario che diciamo ai lettori chi era questo nuovo personaggio, il Mikouline, che abbiamo loro presentato.

Diceva un vecchio romantico, che fra tre congiurati vi è sempre, certamente, una spia. Pietro Mikouline non era un Michelino, nè Pietro, nè russo. Tedesco d'origine, si chiamava Federico Hermann e appartenova alla polizia segreta. In molti anni vivera la vita avventurosa e di congiurati di ogni specie, di ogni nazione, di ogni categoria. Lavorava per conto di tutti i governi regolarmente costituiti, notando nomee e nazionalità secondo il bisogno, recandosi dove si annunziava qualche pericolo e servendo fedelmente il padrone che lo pagava. Il qual momento era russo e al servizio della Russia. Un uomo siffatto non aveva alcun interesse a trarre in inganno il principe Sobeikoff e fare il giuoco di un paggo come Gustavo di Neravalle. Aveva anzitutto all'incirca di quell'abile perchè gli importava di conservarle la fiducia. Ma era uomo troppo esperto delle cose del mondo, troppo avvezzo ai raggiri per non sospettare a sè medesimo fosse stato sempre stato preso in agguato. Ma ci pensò, e dopo aver ben abbozzato il suo piano, si recò a Lugano.

quella tutela ad estremo partigiano e settaria.

La nostra consorella stabilirebbe una teoria assai grave e pericolosa, quella, cioè, che i pubblici funzionari debbano subire le conseguenze dei verdetti dell'autorità giudiziaria.

Certamente, le leggi preservivono le norme alle quali le autorità politiche devono attenersi nella tutela dell'ordine pubblico e il potere discrezionale che, necessariamente, è ad esse accordato deve sempre essere contenuto entro giusti limiti, onde col massimo rispetto alle libertà individuali.

Ma come potrebbesi conciliare, senza danni gravissimi, l'opera delle autorità politiche e i loro doveri coll'opera ed i doveri delle autorità giudiziarie?

Quale spinoso colle la pressione d'un pericolo imminente o procedano ad atti che in necessità del momento la giudicano indispensabili, quelle esaminare gli atti stessi colla mente severa e scrupolosa delle disposizioni legali e, spesso, trovano che non può legittimarsi l'opera dell'autorità politica.

Ma chi mai potrebbe assumere l'ufficio di profeta o di questore se un atto qualsiasi, non legittimato dall'autorità giudiziaria, dovesse produrre un provvedimento governativo contro di lui!

Il rispetto alla giustizia non ci manca, quindi, affatto nella questione, nella quale altri elementi devono essere ricercati.

E superfluo, crediamo, giacchè è tradizionale nell'*Opinione* l'omaggio ai pronunziati della giustizia, anche non graditi, che dichiariamo alla *Riforma* essere noi alieni assolutamente dai dubbi e dai sospetti, ai quali essa accenna, circa all'operato dell'autorità giudiziaria di Firenze, la quale, ne siamo certi, ha tanta dignità da condannare, da respingere le pressioni che si tentasse di esercitare sopra di esso dall'alto o dal basso.

Congresso geografico internazionale

Ecco il resoconto della seduta generale del 21, che riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Oggi, alle ore 3 pom., i congressisti tennero seduta generale nella sala del Presgati, occupata per un largo tratto dal pubblico, nel quale vi erano molte signore.

Teneva la presidenza Wauwermans, il quale leggeva disprima un breve discorso in lingua francese, incominciando col dire che s'scriverà a grande onore di prendere, dopo Lesseps e Negri un Congresso nel quale erano adunate tante delle persone, nomini delle scienze, esploratori ufficiali, ecc. ecc. — Egli accennava brevemente ai precedenti Congressi, e chiudeva indirizzando caldi e sentiti parole a Venezia, all'Italia ed al Re Umberto.

Vivi applausi accoglievano le parole del presidente, il quale dichiarava aperta la seduta, e faceva dar lettura del seguente verbale della seduta precedente, al che si prestava il segretario.

Approvato dopo una spiegazione il processo verbale, il presidente dava comunicazione di un telegramma pervenutogli da parte di S. M. il Re Leopoldo del Belgio, il quale lo pregava di fare interpretare presso altre e delle sue sfortunate benevolenza verso il comm. Cristoforo Negri, così benemerito della scienza.

Tale comunicazione veniva accolta coi più caldi segni di simpatia e verso il nostro che inviava qual telegramma e verso l'illustre uomo a cui era diretto.

Alzavasi allora il principe di Teano, il quale, con nobile ed opportuno pensiero, assumeva a sè stesso la presenza di Garibaldi, presidente degli Stati Uniti, avrebbe, con indovinate parole, un voto di riprovazione da parte dell'intiera adunanza, verso quel abbominevole delitto, compiuto su Garibaldi, stigmatizzando con una commozione che rivelava tutta l'indignazione dell'animo, fatti tanto nefandi, che annacciassero la pagina della storia.

Fu un senso generale di commozione che accolse le fiere e nobili parole del principe di Teano.

Alzavasi allora il conte Da Schio onde proporre che, a nome del Congresso, fosse spedito al governo degli Stati Uniti un telegramma inspirato ai sentimenti espressi ed affinemente dal principe di Teano e condivisi da tutti i presenti.

E anche questa proposta fu accolta all'unanimità.

Si passava allora all'argomento posto prima all'ordine del giorno:

Dell'ordinamento dei voti proposti all'appresentazione dell'adunanza dei Gruppi I, II e III, voti che furono letti e quindi approvati senz'altro.

L'argomento secondo posto all'ordine del giorno era il seguente:

Relazione dei signori Manzoni e Ordenne.

Avvanzavasi allora il tenente Manzoni, accompagno del povero Matteucci, e venne accolto da un applauso generale, caldo, prolungatissimo.

L'ardimoso esploratore imprese a leggere una relazione del suo viaggio. Più che una relazione propriamente detta, sono squarci di viaggio uniti tra essi. Non è cosa permessa, con sicurezza, ma la meglio principale di essere fedele e sincera come la impressione che gesta gli fi pittore in una escursione nelle Alpi, subito sorta una roccia sotto i cocenti raggi del sole e nella lucidità pesta nella giornata.

L'egregio oratore riscuote talora senso, quando, per esempio, narrava che ora stato ritenuto per un mago, accendesi fatto vedere col cannocchiale pentolo vuoto il cielo, credenza che era infiltrata perfino nell'animo di un maggiore, il quale un giorno gli disse in arabo e col miglior senso: « Capitano, fate venire in piazza: vi rimarrà sempre interessante nella narrazione dei costumi, degli usi, dei proverbi, ecc. ecc. dei paesi visitati.

Gratitudine per l'amnistia

Se il ministero ha proposto a Sua Maestà l'atto di clemenza, sancito col decreto del 10 settembre, per rendere meno vivo l'oscuramento dei partiti onde alle istituzioni, sono le *Leggi* a togliere da questa illusione, colle seguenti parole:

Come ora di prevedersi, ieri il governo ha *largito nuovamente* la sua amnistia piena e completa pei reati di stampa.

Col concedo sistema di una ristita generosità si è data in tal modo l'opportuna discussione ampia, ordinata di principii, sostenuta nell'aula dei tribunali: si è violato impedire una legittima reciprocità contro gli atti dei rappresentanti generali, contro i sparsi dalle autorità politiche; si è voluto, quel che più monta, mettere un bendotto alla libertà di apprezzamento, l'unica e solida base delle società che si rispettano.

Nel protestiamo contro un'amnistia che non abbiamo mai chiesta, che non ci chiederemmo mai e che ci impedisce di fare altro in nostro ragioni, ch, questa volta, sono per quelle delle stesse, davanti a quel giudizi stabilito, il verdetto dei quali attendevamo fiducii e sereni.

L'amnistia è un atto di debolezza e, come tale, stima nostro diritti doveroso notarla.

Se è vero, però, che ci si minaccieva di continuare i *mandamenti* nei tribunali e di aggiungere agli stoghi tribunali gli avvocati, diremo francamente al ministero che gli professori non nel gratitudine per averci risparmiato la rottura del nuovo torrente mitingale che avrebbe allagato anche le aule della giustizia.

La bomba di Faenza

Ieri riprodocemmo da un giornale progressista di Bologna, la *Patria*, la narrazione del misterioso fatto avvenuto a Faenza e gli apprezzamenti del giornale stesso. Pare confermarsi che si abbia voluto offendere o ferire il vescovo.

Nessuna notizia ci si reca finora che attesti l'energia delle autorità contro i colpevoli.

Non invochiamo provvedimenti severi e pronti, imperocchè atteniamo di questo genere offendono la civiltà del nostro paese.

La *Patria* mettava in relazione il fatto col *secretary* di Forlì; il *Ravennate*, pur tentando di attenuarne l'importanza, scrive:

Ho preso esatte informazioni e posso assicurarvi non trattarsi che di due piccole bombe, delle quali una che si ne fatta scoppiare su di una finestra e l'altra rinvenuta e disinnescata. I volti audaces in frantumi; ma avvidentemente lo scopo era soltanto di spaventare, poichè non fu fatto alcun uso di sostanze micidiali. Si sono fatte delle indagini, ma rimarranno forse senza frutto.

A dimostrare che nel misfatti non può esservi divergenza di partito, escendo tutti i grilantonimi interessati e obbligati a stringersi attorno, richiamo l'attenzione del governo su una lettera da Faenza che la *Voce della Verità* pubblicò stamane.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 21 settembre.

Il primo atto del Consiglio provinciale, nei riuniti ieri, fu quello di votare un sussidio di mille lire a favore di quei disgraziati, che furono vittime del disastro di Grumo Nevano, disastro che vi ho lungamente narrato ieri sera.

Quindi, stetto a segretario del Consiglio il nuovo consigliere comm. Raffaele Guarano, al posto alla discussione della relazione, presentata dalla Deputazione provinciale intorno alle reste attive e passive, relazione di cui vi ho già trascritti i criteri ispiratori.

Il Consiglio, dopo alcune dichiarazioni dell'on. Fusco, approvò una parte della detta relazione, e rinviò a sabato il resto.

Il numero degli assenti all'ingresso ginnasiico raggiunge circa 1 700. Ieri fu chiuso il registro di ammissione, anche per l'iscrizione didattica. Tutte le provvedure che le come procedorranno per bene e con molto ocore della nostra città. Quasi tutti i congressisti sono lasciti alle gare di ginnastica, di scherma e di tiro a segno, gare di cui vi ho ampiamente riferito il programma. Nell'addobbo della sala del Rre a segno figurati il ritratto che fu scolpito da Vittorio Emanuele II di Joglio 1°71, giorno dell'inaugurazione.

Ho narrato ieri dell'entusiastia reato di stanga che finestè lunedì sera la via del Pellegrini. Ulteriori indagini dell'autorità di pubblica sicurezza *farebbero* supporre che realmente, come lo vi dissero, la *fenomena* non si estrasse per sulla la qualificatello di Giuseppe Lonno, e che almeno la meglio del suppesto mandante non fosse la *femmina* in questione.

Vi ha invece chi narra il *richiamamento*, perchè di questo si sarebbe trattato, un atto ordinato da un barone napoletano ad un amico del Lonno, portato via da uno dei *richiamanti*, e richiesto del Lonno la virtù della propria autorità commerciale. Il processore avrebbe fatto rispondere al Lonno, che vedesse pure a provdersi quel barone lunedì sera in via Lucina.

E la fatti il Lonno, avuto quel biglietto, si sarebbe recato al luogo dell'abboccamento, ma già solo ma in compagnia di altre tre soci amici. E fra amici particolarmente avrebbero accompagnato il suo avversario; ed ora non si parla che di questo.

Nel *richiamamento* il Lonno non sarebbe stato ferito, ed è stato che causo di lui fu creato stati sopiosi sei colpi di rivolver. Ma essendosi il Lonno dato alla fuga, armato come era solamente di un pugnale — quel pugnale che, cadendo, avrebbe spiegato assai verosimilmente — sarebbe stato raggiunto da uno degli avversari, il quale gli avrebbe sferrato nel volto il colpo di pistola che decise della sua morte.

Parrà strano che tutto ciò avvenga liberamente in una città come Napoli, a pochi passi da via Toledo, a due ispettissime Largo Pignasecca, e che non si trovino nè un guardia nè un carabiniere presti per impedire simili scene! Eppure è così!

Più fortunate è stata ieri l'anicritti di P. S., per aver posto sopra sufficientemente in una *nitro* delle case dove devevo aver luogo presso la via S. Liborio. Le guardie furono mese alle vedetta, e i due D. Chiricitti arrestati nel momento in cui tirarono sassi.

Il fatto Giordano, che per la sua assicia ha commosso stanno l'*Agenzia Stefani*, ma per ora solo stato suo. Dal due arrestati, il comunesso ed il fratello non s'è giunto sinora a cavar nulla. Si vorrà a capo di qualche uomo, e accordi come nel fatto Lonno, di cui la P. S. non riesci a trovare i ladri!

La seconda giornata di corse è stata, a Castellammare, animata quanto la prima. Anche il tempo è stato favorevole, ma del colore dell'avvenimento. Vivarro: *Guglielmino* del signor Rock, *Ostarda* del signor Calderoni, *Zeno* della stalla stesso, e *Rufus* del conte di la Feld.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Intorno ai noti arresti degli internazionalisti a Berzigiano, replichiamo alla *Libertà* di Bellinzona il seguente comunicato che viene apposto a conferma della nota pubblicata dal *Pungi*, e di cui noi riprodotta, constatante che questi arresti avvenuero per sostenere istituire dell'autorità federale, mediante l'autorità federale:

« Intorno alla perquisizione ed all'arresto seguiti a Castagnola alcuni giorni or sono, ecco quanto si venne dato di sapere in modo positivo.

« Nel giorno che precedette la perquisizione erano arrivati a Lugano alcuni individui ricercati dall'autorità italiana come implicati in progetti e preparativi di moti anarchici e delittuosi. Costoro erano muniti regolari passaporti constatati col Cafiero e suoi amici. Alcuno della detta persone furono effettivamente re-parte in casa del Cafiero e con lui arrestata. Non trattasi quindi semplicemente d'uomini della lega socialrevisto; ma di uomini d'azione gravemente pericolosi alla tranquillità della Svizzera, Certo ne altro caso più importante fu ritrovato nel domicilio del sig. Cafiero.

« L'assolutà è condotta lentamente al suo termine e non può tardare a giungere innanzi al Consiglio federale. I provvedimenti, che furono presi fino a questo punto, le fuono per opera dell'autorità cantonale cui l'uomba di vagliare, non solo sopra la sicurezza pubblica nel Cantone, ma ancora su quanto qui, per un indegno abuso della Ospitalità che loro accordiamo, talmi irrequieti di fanatismo tramano con danno di quei buoni rapporti che la Svizzera intrattiene con altre potenze.

« Il Consiglio federale, che a più riprese ha inutilizzo presso il governo italiano per la sorveglianza di cui sopra, è informato regolarmente di tutto. Il signor Cafiero e il suo compagno sig. Stefanoni furono rimandati a piede libero, subito che sono il bisogno loro lasciando, la perquisizione e l'arresto avvennero colle forme volute dalla legge. Contrariamente a quanto fu detto e scritto, il Cafiero non è sano, non sostiene ridicolo del signor Cafiero. »

GRANDA. — Una Commissione reale, la cosna del lotto di Corto per la morte del principe Federico, aprezo gli Stati generali.

Il discorso del Trono reale consiglio alle qualità ed ai servigi resi dal defunto principe Federico al paese. Esso annunzia la creazione di differenti progetti relativi alla revisione del sistema difensivo e di una parte dell'amministrazione marittima, delle leggi penali e del diritto elettorale.

Saranno adottate nuove leggi giudiziarie

Malgrado l'assenza progressiva delle entrate, il governo propone dei progetti destinati ad assicurare la pubblica sicurezza, alle spese di riparire più equamente le imposte.

Il governo chiede la sospensione attiva delle Camere per far provvedere gl'interessi dei commerci, dell'industria e dell'Agricoltura nelle isole chiudesi.

SPAGNA. — In una risalone, alla quale assistevano 100 deputati della maggioranza, il signor Sagasta dichiarò che esegui le riforme promesse allorchè era capo del governo. Egli loda le Libertà di Alfonso XII, raccomandò l'unione del partito liberale ed assicurò che la politica sarebbe sostenuta la prosperità nazionale.

— Il signor Posada Herrera è proposto per la presidenza della Camera dei deputati.

ROMA

La nostra guerriera. — Il comandante Pie-le-Cavilli, comandante la squadra, ha diretto al R. d. il seguente la seguente lettera:

« Civitavecchia, 18 settembre.

« Il saluto della città di Roma che, a nome del governo, mi avete inviato per regia squadra, che mi onoro di comandare, è giunto oltre modo grato all'animo mio e a quello di tutti i marinai e militari che sono liete partecipare alla S. V. L'espressione d'affetto che in cap'alo d'Italia sfregiarono nell'anno dell'anti-congressi ed equipaggi colle gentili parole del suo municipio.

« Cordiano, signor sindaco, l'entusiasto della mia alta considerazione. »

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il consiglio accademico della Reale Casa di mutuo soccorso della R. Accademia di Santa Cecilia per facilitare ai maggi e alle famiglie dei musicisti il godimento dei benefici di questa istituzione, ha deliberato di prorogare fino al 1° gennaio 1882 il termine per le inscrizioni, ed assole tre lire d'amministrazione, a coloro i quali hanno superato l'età di anni trenta.

Il questore di Roma. — Pare ohe sulla questione della nomina del nuovo questore di Roma si debba assistere ad uno dei soliti *tira-molla* ministeriali.

I giornali ministeriali, malgrado la smentita ufficiosa, ed annunziano che il comm. Mazzi fu trasferito da Torino a Roma. Nel l'organizzazione di quella città ha ragione.

« Il questore comm. Lolino Mazzi è stato trasferito a Roma. Verrà presto a raggiungli il suo. Nonostante, gli ispettori di polizia stanno a Milano, a ricordarlo benessio nominato questore a Catania ».

Parrucchieri. — L'*Esercito* annunzia che è pertito da Roma il maggiore generale Bottila di Saroaiz di recente nominato comandante della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio della quale recenti ad assumere il comando in Torino.

Erano alti stanno a stattiro il colonnello Pallieux segretario generale del ministero della guerra, ed il colonnello Rossi capo divisione.

Esposizione di Roma. — Ci si comunica da Catanzaro un telegramma, con cui quella Camera di commercio annunzia che ha deliberato di concorrere per tremile lire all'Esposizione nazionale in Roma.

Orologio elettrico. — Nel pomeriggio di giorno il signor E. Calzona ha esposto al pubblico, in via del Corso, palazzo Simonetti, un orologio elettrico, sistema Hipp, inventato.

La cooperazione aveva dalla Direzione generale delle Gabelle, un apparecchio speciale del filo coll'Osservatorio Romano e la connessione fatta dal signor direttore dell'Osservatorio il quale, con un filo, mette in regolatore del suo orologio, hanno permesso al signor Calzona di offrire al pubblico un saggio di quello che sarà il vantaggio di avere sul Corso Pora precisa regolata dall'Osservatorio sul tempo medio di Roma.

È noto che il sistema degli orologi elettrici già da parecchi anni attivato nelle principali città d'Italia e d'Europa, è ben conosciuto il più convenzionale per il servizio pubblico e per le grandi amministrazioni dello Stato e private.

Concorso agrario. — Sono progetti di pubblicare che nelle Segreteria generale del ministero di Roma, è vietato il regolamento del concorso a premi che si terrà in Bazzari dal 20 al 30 ottobre prossimo per l'aggiudicazione di un solo di bue di lavoro a per alcune macchine ed altri attrezzi agrari.

Spettacoli archeologiche. — Ieri vori che vanno succedendo intorno al Pantheon rivelano sempre nuovi avanzi della Roma di Agrippa.

Al disotto delle fondazioni di quello sappolo già staccato, è venuto in luce l'intero della Terma precipitatosi al cielo di P. lombella.

Una parte dell'emicielo si mantenne ancora sotto il palazzo Bianchi. Il muro del l'Eccles è stato trovato coperto di lastre di marmo bianco, e la volta è ornata di bellissima e grande colonna dello stesso marmo in parte smaltata. La colonna appartiene al primo ordine di decorazione del livello strutale. Ha un metro di diametro, ed è più grande di quelle che adornano il Pantheon.

Il marmo di la giallo, segno che ha sofferto l'azione del fuoco. Ciò dovrebbe a far credere che l'incendio sfiduse avvilate in seguito di un incendio.

La parziale associatura prova che nel parte della colonna doveva stare interrata nel muro e che servirà per sostegno o ornamento del grande arco dell'Eccles. Molto facilmente sotto la casa Bianchi, o nell'altro lato dell'emiciclo, si troverà l'altra colonna.

Il cardinale Borromeo. — L'*Osservatore Romano* annunzia che il miglioramento verificatosi nello stato del cardinale Borromeo è andato sempre più accentuandosi, per guisa da far sperare in un prossimo ristabilimento della sua salute.

Il pellegrinaggio italiano. — I giornali clericali della provincia pubblicano la seguente circolare che la segreteria generale del pellegrinaggi diramò ai Comitati e alle Curie vescovili:

« In seguito alla dilazione del pellegrinaggio italiano a Roma, mi reco a dovere di significare che la fissione del pellegrinaggio *deve* nella Santa Casa di Loreto avrà luogo il giorno 11 ottobre p. v., che la riunione del pellegrinaggio di fede a Roma nel successivo giorno 12 e che l'ultima postilla è fissata per la domenica, 16, del medesimo mese di ottobre.

« Le *trenate* i nuovi biglietti di ritaggiazione sulle modificazioni suglemate da diversi distanze. Restano quindi soppressi gli altri già spediti e prego quindi di essere di ritirare quelli che già fossero stati distribuiti.

« I biglietti di riacquisizione accordati dal presidente delle ferrovie romane e dei Comitati dell'Opera stranno spediti:

« *Per ogni vescovo* Augusto Thorna', *Piazza dei Gesù, Palazzo Altieri, in Roma.*

« In tale circostanza ripeto la più viva e calda preghiera perchè ci possano dare questo pellegrinaggio riesca, il più che sia possibile, numeroso, e soloochè questa manifestazione di fede e di amore verso il Sommo Pontefice romano sia degna de l'Italia cattolica.

« M. I. grato confermarmi la mia stima e il mio rispetto.

« Bologna, 16 settembre 1881.

« *Pel Consiglio permanente.*

« Duca SALVIATI, presidente.

« GIAMBATTISTA CASONI, sig. »

La stessa segreteria comunica il seguente nuovo del programma del pellegrinaggio italiano a Roma:

11 ottobre. — Funzione alla Santa Casa di Loreto.

12 id. — Arrivo del pellegrinaggio in Roma.

13 id. — Riunione preparatoria del pellegrini.

14 id. — Visita a due Basiliche.

15 id. — Funzione del pellegrinaggio.

16 id. — Udienza pontificale.

Nuovo cimitero. — Dicesi nuove così per dire: trattasi invece di una classe antichissima scoperta testè dall'ingegnere municipale Pietro Narducci, che si occupa specialmente del concreo della fogne.

Quanto elesco, che scoora a non molti metri di distanza dalla linea della via del Portico d'Ottavia, non la cede per lettura e bellezza alla Massima e del modo di costruzione e della maniera di materiale adoperato non può essere che dell'epoca romana antica.

Questa fogna origina a piazza Paganica e segnendo la linea di piazza Mattei va a sboccare direttamente al Tevere rimontando la strada dell'Arco di San Bartolomeo. E qui d'ova rettificarsi, come il Chiavione dell'Olon, che comincia da via della Misericordia presso la via del Seminario, e nell'interessamento di via Cesarini riceve la acque delle fogne di via delle Tre Cannelle e l'avvera, e dal lato di questa parallela del Salvario, e non imbocca, come scrissi sommariamente nella Gazzetta, nella precedente da questa si scarica nell'antica cloaca Romana che da piazza Mattei va direttamente al Tevere.

E questa indipendente del chiavione dell'Olan della Giudita viene costatata, dall'ingegnere municipale Narducci, come il meno rinnato le vestigie; per cui le acque retrocedente scorrevano per tre punti differenti nella Giudita, e massimamente da questa si scaricano

« La banda del 1° granatieri suonava nel cortile del palazzo. »

In segno di lutto. — *La Nazione* di Firenze scrive:

« Appena giunta per disgraziata la notizia della morte del presidente degli Stati Uniti, si palesò dal comando generale d'armata in Borgognissanti si faceva in mezz'ora e volata a bruno la bandiera di quella nazione.

« Oltre il suono per gl'anni di cannone, tutti gli altri consoli residenti in Firenze, tantochè ieri a mezz'ora le loro bandiere in segno di lutto per la morte del presidente Garfield. »

Congresso letterario internazionale. — Da dispaccio da Venezia, 19, alla *Nazione*, annunzia che in quel giorno fu inaugurato il Congresso letterario internazionale; esso conta 8 risultia l'elezione del banco presidenziale:

Presidenti d'onore: Nordmann, Krasznwski, Friederich, Tenbe-Caloole, Ulbach, Laube, Turghenief.

Presidenti effettivi: Chodzkiewicz, Belot, Jenkins, Scherabbat.

Vice-presidenti: Kraus figlio, Djvara, Van Dyck.

Segretari: Lormina, Paglo, Bertmann.

Il prof. De Marchi è delegato del ministero italiano dell'istruzione pubblica; il prof. Kraus figlio, del ministero di Agricoltura e commercio.

Un tedesco che non vuole la cancellazione della Alsazia. — Nel *l'Osservatore* di Alessandria leggiamo:

« Verso il mezzogiorno del 17 corrente venne arrestato nella chiesa del Carmine di questa città certo Riccardi Alberto di Cristino d'anni 27 scultore, nato a residente in Bohen, stazione di Bitterfeld in Sassonia, perchè solito in Germania per opere delle guardie municipali Benio Giovanni, Pisenda Biagio e Calzolaio Domenico che furono informati del fatto dal segretario di detta chiesa. Il Riccardi con un *Ich leben* bagnato nel petroleo, entrava le monete di rame della cassetta delle elemosine ed era riuscito ad appropriarsene per lire 1 92 che gli furono trovate addosso dalle Guardie municipali. Nell'*Osservatore* di Alessandria leggiamo:

« Venne il mercoledì 17 corrente

Scontro ferroviario. — Ecco come il *Pungolo* di Milano narra lo scontro ferroviario, annunziatoci dal telegrafo:

« Erano le 11 di ieri sera quando il treno passeggieri n° 18 proveniente da Arenzano urtava un treno merci fermo nella stazione ferroviaria di Porta Genova in causa di un errore di scambio.

L'urto fu così violento che la macchina del treno n° 18 salì in un vagone del treno-merci rompendolo in più parti ed appiccandovi il fuoco.

« Di feriti ve ne furono parecchi tutte tre i viaggiatori che nel personale ferroviario, e tutti leggermente, sembri tranne il grande spavento in tutti sofferto, non si hanno a lamentare serie o gravi conseguenze.

« Appena successo il fatto furono chiamati telegraficamente i pompieri i quali accorsero tosto, ma il grande incendio trovarono che il carro merci col quale si era avviluppato l'incendio era già distrutto e che di esso non rimanevano più che le ferramenta.

« Il fuoco che però erasi propagato ad un altro vagone, fu spento dai pompieri in breve tempo.

« Il coraggio dei passeggieri, appena ripombrato il bizarro, prorompe per la stazione centrale con tutti i passeggeri rimasti dalla spaventa prova.

« Però la maggior parte dei medesimi mosse lagnanza alla Direzione della ferrovia perchè si mancasse delle guardie alla stazione di Porta Genova ora innanzi, non ostante il grande numero di viaggiatori che vi passano, e che in essa si trovano. Ciò, dicono, è che il severo ombieni con strettezza tutti boni. Il signor Eni ha preso però indirizzo alla questura in persona da cui li aveva avuti.

« Continuano le più vive indagini. Intanto le ventilazione cartelle fabbricate sono state sequestrate. »

La Direzione del Banco di Napoli ci comunica le indicazioni, delle quali sarà facile distinguere le cartelle falsificate:

« Le cartelle nell'interno della parte filigranata in colore è pur esse millimetri e mezzo più corto degli esemplari veri, i quali hanno la lunghezza di millimetri 7, e millimetri 7, e la diversità di misura si trova quasi proporzionatamente riparitta nel lavori e fregi tipografici, che si osservano dal lato interno guardando il rettangolo.

« La corona che nel bollo a secco sormonta l'arma di Savoia è tutta diversa dalle vere, la quale è più precisa nella forma e più delicata nella lavorazione.

« La firma dell'amministratore del tempo è Turchiarlo è malamente imitata, come pure l'altra firma del cassiere Dal Grande.

« La carta nei titoli falsi è più ruvida.

Per le stesse cagioni espresse la Cassa del Banco di Napoli, sede di Roma, per garanzia le cedole semestrali delle cartelle fondiarie emigrate che insieme ai capitali siano subito unite le cartelle, alle quali i caponi medesimi appartengono, per essa minacciata con la morte dalle sopraccitate indicazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 7 luglio che autorizza il comune di Bagnaria Arsa a trasferire la fiera semestrale a Savagliano.

3. R. decreto 23 luglio che autorizza il comune di Alatri ad applicare la tariffa sul bestiame.

4. R. decreto 8 settembre che modifica il regolamento per l'esenzione delle leggi sul reclutamento militare.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 settembre contiene:

1. R. decreto 8 agosto che proroga la Società anonima per l'esercizio dei ponti neri in Trevisa.

2. Disposizioni nel personale insegnante e militare.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato e la riforma elettorale

Come abbiamo annunziato, lunedì prossimo, 26, è convocato, sotto la presidenza dell'on. Saracco, a ore 2 pomeridiane, l'Ufficio centrale del Senato, incaricato dell'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale. L'onorevole Lampertico, regredatore dell'Ufficio, che ebbe la missione di raccogliere documenti e notizi relative alle gravissime questione, ritirirà ai suoi colleghi i risultati dell'esame e delle comunicazioni fattegli, secondo gli accordi prestabiliti, di ciascun membro dell'Ufficio stesso. Il giorno dopo nella stessa adunanza l'Ufficio addivenga alla nomina del suo relatore.

E, a proposito dell'adunanza di la Commissione senatoriale, dobbiamo rettificare un'asserzione che ve lemmo riprodotta in parecchi giornali. Si crede molti che l'idea della riforma del Senato, intorno alla quale le stampa ed illustri senatori hanno espresso opinioni degne di meditazione, sia stata concepita in prima volta, nell'Ufficio centrale del Senato.

Ciò non è. Nell'Ufficio *centrale* non fu proposto che nella discussione del progetto di riforma elettorale il Senato debba pigliare l'iniziativa di alcun provvedimento per modificare la propria organizzazione. Il vero è, che in alcuni *Uffici* si è posta innanzi la questione se la proposta di un allargamento radicale nell'elettorato politico debba essere considerata nei suoi rapporti colla l'autorità del Senato ed in relazione coi nostri ordini costituzionali.

Ufficiali del 1832

È stato distribuito iermattina il bilancio del ministero della finanze. Ieri sera furono distribuiti i bilanci dei ministeri di grazia e di guerra.

CHIUSURA
del Congresso geografico internazionale

(Dispacci telegrafici dall'*Ag. Stefani*)

Venezia, 22. — Il Congresso tenne l'ultima sua seduta sotto la presidenza di S. A. il Principe Tommaso che proclamò ad una breve discorso dichiarando grato della nomina, accennando al suo viaggio, ringraziando i commissari della nazione e delle famiglie cortesi durante il viaggio stesso e mandando come marinaio un saluto ai geografi viaggiatori. (Vivi applausi).

Leggesi una lunga serie di premiazioni. Su proposta del principe di Teano l'assemblea ringrazia il giuri della Mostra.

Leggesi una nota di Cerruti sui viaggi di Areee.

Tenno ringrazia il principe Tommaso (Applausi). Riassume i lavori del Congresso e ringrazia tutti coloro che presero parte ai detti lavori. Saluta il principe Tommaso e manda un saluto alle LL. MM.

Cristoforo Negri, applauditissimo, descrive in poche parole il viaggio del principe Tommaso, ne fa un magio elogio e manda saluti a S. M. la Regina.

Aberdare ringrazia il presidente della Società geografica italiana.

Il principe di Teano in nome del principe Tommaso dichiara chiuso il Congresso.

A mezzodì i Congressisti recaronsi a visitare le isole di Murano e di Torcello.

PARTENZA E ARRIVI

Ieri a partire per Capodimonte l'onorevole ministro degli affari esteri.

L'on. Depretis partirà sabato per Stradella.

Sono ritornati in Italia gli on. Cairoli e Nicotera, che avranno viaggiato all'estero.

LA MAGISTRATURA

Nel *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia, troviamo le seguenti disposizioni:

Gabetti cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, dietro sua domanda.

Del Mercato cav. Gaetano, sostituto procuratore generale di Corte d'appello è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Nazzari cav. Augusto, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte medesima.

Fontana Nicolò, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Chiavenna, è nominato a Lecco.

Pedrali Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Milano è nominato procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta.

Triani Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari.

Gambino cav. Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, è trasmutato a Bologna.

Destituzione d' un delegato scolastico

Dal ministero d'istruzione pubblica si è inviata la seguente comunicazione:

In seguito ad una rigorosa inchiesta, ordinata dal ministero dell'istruzione pubblica sul fatto del suicidio di un maestro di Segni, venne destituito quel delegato scolastico immediatamente.

NOTIZIE MILITARI

L'Italia Militare ha le seguenti informazioni.

Sappiamo che, per disposizione del ministero della guerra, gli ufficiali della milizia territoriale in genere, e specialmente quelli che frequentarono il corso d'istruzione, saranno interpellati dai rispettivi comandanti superiore dei distretti se adesiscono a prestare servizio oltre i limiti di tempo prestiti dalla legge, vale a dire per la durata di quindici giorni per poter allestire all'istruzione di due battaglioni della milizia di cui è prossima la chiamata.

Sulle provviste disposte dal *Generale militare ufficiale* saranno pubblicate le disposizioni per la scuola di tiro e il sommario del distaccamenti del 10° reggimento d'artiglieria.

La morte del presidente Garfield

I giornali francesi pubblicano i seguenti telegrammi da Longbranch, 20, sul particolari della morte del presidente Garfield.

« Il presidente delle repubbliche, signor Garfield, è morto tornerà alle 10 e mezza. Un poco prima delle (5) terzo, il dottor Bliss visitò l'*inferno*; egli sentì 100 pulsazioni al minuto. Tutte promettiva una calma quieta; il dottor Agnew ritornò al presidente ed si assentò nuovamente, il sig. Garfield ripose: « Niente sfilate! » Poco dopo egli si addormentò. Verso le 10 e 40 minuti si svegliò dicendo di soffrir molto, e portando la mano al cuore. Il dott. Bliss, chiamato subito, venne il presidente nuova posizione; l'azione del cuore era quasi insensibile, egli disteso immediatamente con il malato steso per terra. Mezz'ora chiamato la signora Garfield e gli altri medici. L'agonia continuò sino alle 10 e mezzo. In questo momento i medici annunziarono che il presidente era morto.

Il signor Garfield è morto di qualche perturbazione al cuore; si suppone, ma non si è certi che fosse una sorpigia.

Alle 11 1/4, i membri del gabinetto furono convocati ed il segretario dapprima firmato: Windom, Hunt, James, Macgrath e Kirkwood vanno inviato al vice-presidente Arthur:

« Abbiamo il piacere dovere d'informarvi che il presidente è morto. Vi abbiamo il piacere d'informarvi come presidente degli Stati-Uniti, cause alcun ritardo. Se la vostra opinione è conforme alla nostra e a la proposito, vi saremo grati se vorrete recarvi qui, domattina, col primo treno. »

Un bollettino pubblicato dopo la morte del presidente, consiata ch' egli è spirato alle 10 e 35. La guardia, intorno alla casa del presidente fu raddoppiata. Il lutto è generalmente sincero. I signori Blaine e Lincoln sono aspettati stamani.

Le ultime parole pronunciate dal presidente furono : « Soffro d'un forte dolore al cuore. »

La signora Garfield supporrà con gran calma la crisi.

Nel pomeriggio doveva aver luogo l'inchiesta del *coroner* e l'autopsia, quindi il corpo sarà imbalsamato. Il dottor Gerita, di Washington, ed i medici del presidente assisteranno all'autopsia. I funerali saranno regolati secondo i desiderii della signora Garfield.

Si crede che un convoglio speciale trasporterà mercoledì la salma a Washington, dove sarà esposta su d'un letto di parata nella rotonda del Campidoglio, giovedì e venerdì. Venerdì sera la salma sarà trasportata a Cleveland, dove avrà esposta nel giorni di sabato e di domenica. I funerali avranno luogo lunedì nel cimitero di Lake-View, a Cleveland, secondo i desiderii espressi dal signor Garfield stesso.

Il vice-presidente Arthur spedì un gabinetto col seguente telegramma inviato al signor Macgrath:

« Ho ricevuto il vostro telegramma. La notizia della morte del presidente mi ha cagionato un profondo dolore. Ripongo alla signora Garfield la mia più viva simpatia ».

Il vice-presidente Arthur prenderà giuramento come presidente degli Stati-Uniti in ora del 20 nel suo domicilio, in presenza di due giudici della Corte suprema nello Stato di Nuova-York.

Un colloquio col sig. D. di St. Hilaire

Il corrispondente parigino del *Daily News* ebbe un colloquio col signor Barthélemy di St. Hilaire. Parlando della sua opinione, il ministro espresse la sua fiducia nel carattere probo di Cherif pascià; egli crede che gli sforzi delle due potenze debbano mirare allo stesso scopo di quelli di Cherif, cioè a governare gli indigeni coscienzosamente ed equamente ed aggiunse, per quanto è possibile nella scienza del governo. Un esercito turco non oltrepasserebbe mai in Egitto col concorso della Francia. Dopochè l'Europa aveva liberato la Bulgaria sarebbe stata una mostruosità rimettere gli inoffensivi egiziani in balia della barbarie turca.

Il signor di St-Hilaire si dichiarò convinto ad un aggiornamento della convocazione della Camera. In una repubblica, è anche più necessario che in una monarchia, che non vi sia vacanza nel potere. La nuova Camera, egli disse, dovrebbe lavorare convenzia il giorno in cui spirano i poteri dell'attuale.

Le ultime istruzioni date al signor Roustan furono di lasciar il lay al suo posto e di godere i Mentali, in causa della notizia ignorasse ed insospettì, e di elevare al vicirato il suo predecessore, il quale è molto più indipendente.

Il trattato firmato il 12 maggio, secondo il signor di St-Hilaire, fu preparato nel 1878 dal conte di Saint-Vallier, Mac-Mahon, e da tre anni circa attendeva di essere eseguito nel ministero degli esteri. Ci fu poco turchisto lievi modificazioni prima di spedirlo al generale Lagerol.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. — Il ministro Maneini telegrafava ieri al signor Marsh, ministro degli Stati-Uniti a Firenze:

« Il governo del re d'Italia all'arrivato d'affari d'Italia a Washington il seguente telegramma e prego V. E. di volere per parte sua rendersi interprete presso il governo americano degli stessi sentimenti:

« In nome di S. M. il Re d'Italia e per suo ordine, esprimo ed esprimendo il sentimento unanime della nazione italiana, La incarico di manifestare al governo degli Stati-Uniti il nostro profondo rammarico per la morte del presidente, mio emicente, che fu il primo magistrato di un gran popolo amico dell'Italia, e l'assicurazione che sol sentimento di tutti i popoli civili ha suscitato intorno l'assissinio del quale è vittima. »

Il ministro Marsh rispondeva al ministro Mancini:

« Le unitrico calorosi ringraziamenti del governo e del popolo degli Stati-Uniti per i nobili sensi di rammarico e di simpatia di S. M. il Re d'Italia e della nazione italiana si bene espressi nel suo telegramma di iersera. Ho fatto il mio dovere di comunicare questo telegramma al nostro governo a Washington, aggiungendovi l'espressione della mia profonda convinzione che l'universale sentimento di quel sentimenti. »

Venezia, 21. — S. A. il Principe Tommaso è ritornato a bordo della *Vettor Pisani*. Presiederà la seduta del Congresso domattina. Stevera assisterà in qualità di vice presidente.

Il Congresso tenne una seduta generale alle ore 3. Il Principe di Teano pronunzia parole di vivo dolore per la morte di Garfield e della sua famiglia. Nelle assessinio, che dice sarà una pagina nera nella storia moderna. Si propone di mandare un saluto al governo degli Stati-Uniti d'America. La proposta è approvata con applausi.

Bernardo Cerruti, vivissime acclamazioni, è invitato dal presidente a leggere la Relazione del suo viaggio in Africa. Legge la relazione dettagliata desta il più vivo interesse, ed è interrotta spesso da fragorosissimi applausi.

Indi parlano Coen, ritorno ai viaggi di Zelenay nell'America equatoriale, e Crivaux stesso.

Milano, 21. — Iersera il treno diretto proveniente da Genova alle ore 11 35, entrando nella stazione di porta Ticinese, urtò, causa un falso scambio, contro una colonna e dei carri. Lesse Comp. Fondiaria dal Strade Ferrate Romane. Obbligazioni delle Ferrovie Meridionali. Fondiarie S. Spirito. Banca Mar. 6 0/0 (con) Pia Cattaneo . . . . Credito Fondiario . . . . Obbligazioni Acqua Pia

Berlino, 21. — Il dott. von Schlözer è partito oggi per Varsia.

Copenhagen, 21. — Il Rigsdad è convocato pel 3 ottobre.

Esso verrebbe subito prorogato al 29 novembre.

Parigi, 21. — Despres ritornerà a Roma al principio di ottobre.

Berlino, 21. — Il ministero prepara una legge per regolare la crescente emigrazione.

New-York, 21. — Le sottoscrizioni pubbliche in favore della famiglia Garfield ammontano finora a 100 mila dollari.

Firenze, 21. — Congresso dei ragionieri italiani. — Cambray-Digny lesse il telegramma seguente diretto gli dal presidente di campo di S. M.: « Al Re ed alla Regina torneranno molto gradili gli affettuosi sentimenti che Ella presentava Loro in nome dei ragionieri italiani riuniti a Firenze in Congresso. Le Loro Maestà m'incaricano di esternare i loro ringraziamenti ed i sensi di gratitudine espressi dalla Vostra Signoria encrevolissima ». La lettura del telegramma fu salutata da vivissimi applausi.

Parigi, 22. — Un dispaccio del *Gaulois* annunzia che la corazzata *La Galissonière* bombardò Kala Kebira.

1200 cannoni spediti da Susa hanno rotto gli inscrti ed entrarono a Kala Kebira, i cui abitanti erano fuggiti.

Londra, 22. — Il *Morning-Post* dice che la Francia e l'Inghilterra hanno minacciato di rappresaglie nel caso in cui rifiutassero l'estradizione dei reggicidi.

Parigi, 22. — Fu firmata una proroga di tre mesi pel trattato di commercio anglo francese.

Madrid, 22. — Posada Herrera fu eletto presidente della Camera.

Londra, 22. — Il *Daily-Telegraph* ha da Costantinopoli : « Un rapporto del kedive alla Porta attribuisce i tumulti al Cairo agl'istrighi della Francia e dell'Inghilterra. Lamentasi dell'intervento di questi paesi nell'amministrazione interna dell'Egitto. »

Londra, 22. — Lo *Standard* dice che la autorità danno furono sorprese che i feniani e i nichilisti dell'America si preparano a sepdire a Copenaghen macchine infernali destinate alla Russia ed all'Inghilterra.

Palermo, 22. — Stamane una numerosa dimostrazione, composta di ventura associazioni operaie e poliziche con bandiere e musica, recossi dinanzi alla casa del senatore Turrisi per protestare contro la condanna della decisione di ricevere la carica di sindaco.

Il senatore Turrisi, dopo energiche e ripetute insistenze fattegli da una commissione della detta società, dichiarò di vedersi obbligato a cedere dinanzi alla volontà della maggioranza del paese. Indi la dimostrazione, percorrendo via Toledo, imbalsamò, si sciolse al palazzo della città al suono degli inni Reale e di Garibaldi.

Reggio Calabria, 22. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è giunta stamane. Venne ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità civili e militari. Oggi visiterà i lavori del Porto. Domani avrà luogo qui l'inchiesta orale.

FIRENZE 21 22

Rendita Italiana 5 0/0	97 25	97 17
Napoleoni d'oro	20 43	20 43
Londra a 3 mesi	25 43	25 42
Francia, a vista	101 80	101 65
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali	470 —	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	927 1/2	931 —
Azioni Fondiarie	—	—
Meaniglio di Firenze	—	—

PARIGI, 22 (3 65) *Apert.* *Chius.*

Rend. Franc. 3 0/0 am.	87 —	87 30
» 5 0/0	94 97	94 97
» 5 0/0	116 75	116 67
Rendita italiana 5 0/0	80 —	80 30
Ferrovie Romane	—	141 —
Obbligazioni Romane	—	—
Cambio su Londra vista	—	25 34
Banca ipotecaria	—	675 —
Consolidati inglesi	99 3/8	99 3/8
Obbligazioni Lombarde	—	287 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/2
Rendita turca	15 88	16 05
Banca di Parigi	1397 —	1300 —
Credito mobiliare	—	1302 —
Esercizio 6 0/0	381 —	383
Ungheresi 6 0/0 (1877)	103 3/4	103 3/4
Rend. spagnuola esterna	15 19/16	16 —
Banca di sconto di Parigi	—	942 —
Banca di Francia	—	—
Rendita austriaca carta	82 3/4	83 —
Argento fino	—	1 1/2
Credito Fondiario	—	1090 —
Fondiaria	—	1090 —
Fondiaria Lombarda	1090 —	1095 —

Ultimi corsi della sera — *(Bondesurl)*

Parigi, 21 settembre (ore 10 pom.)

Rendita Francese 3 0/0, ammi	—
Rendita spagnuola esterna	16 —
Rendita francese 3 0/0	84 85
Rendita spagnuola interna	15 3/4
Rendita francese 5 0/0	116 65
Rendita 5 0/0	93 1/4
Rendita turca	15 87
Rendita austriaca oro	—
Rendita italiana 5 0/0	80 90
Banca ottomana	642 —
Banca mobiliare	—
Ferrovie austriache	—
Ferrovie lombarde	—
Prestito orientale russo (1877)	—
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	—
Cambio sull'Italia	—
Credito fondiario	—
Turchine	—
Rialzo.	

VIENNA 20 21

Lire italiane (*Florini*)	45 85	45 85
Ducati	351 —	353 40
Lombardi	—	151 50
Banca Anglo-austriaca	152 25	151 50
Austriache	252 50	255 —
Banca Nazionale	825 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 24 1/2	9 25 1/2
Argento	100 —	100 —
Banca di Parigi	46 45	46 90
Id. su Londra	117 85	117 85
Rendita Austriaca	77 35	77 45
Delta in carta	76 37	76 37
Unione Bank	148 30	148 50
Austriaco nuovo (oro)	94 80	94 15
Ungherese nuovo	118 10	118 25

BERLINO 20 21

Mobiliare (Marchi)	600 50	613 50
Lombardi	213 —	214 50
Lombarda	362 —	363 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 25 1/2	20 25 1/2
Rend. Italiana	80 20	80 20
Doite per liquidazione	80 50	80 10
Austriaco nuovo (oro)	—	—
Obbl. Banca Tabacchi	—	101 25
Austriache	16 00	16 00
Prestito Russo	93 70	93 70
Prestito russo orientale	61 40	61 40
Prestito Turco	—	—
Rubio	—	—

Dopo Borsa: Mobiliare 613 — Austriache 614 50. Lombarde 363 —

LONDRA 20 21

Consolidato inglese	99 1/16	99 3/16
Rendita Italiana	80 1/2	80 1/2
Spagnuoli	15 7/8	16 —
Turco	16 3/8	16 5/8
Egiziani	75 1/8	75 1/8
Ottomano (1873)	70 5/8	70 5/8
Argento fino	51 3/4	51 3/4

F. D'ARCAIS, Direttore
Rembaldo Giovani, gerente.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
sedente in Firenze
Banco Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Banco Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.
Vedi tra gli avvisi.

Agenzia di Pubblicità
DEL GIORNALE
L'OPINIONE
Via del Seminario, N. 87
ROMA
Le inserzioni a pagamento del Giornale *L'OPINIONE* si ricevono esclusivamente alla suddetta *Agenzia di Pubblicità*.
La stessa *Agenzia* accetta pure le inserzioni per qualsiasi giornale, offrendo *condizioni eccezionali* per la diretta corrispondenza che essa ha con ogni singola Amministrazione e per la speciale influenza di cui la favorisce le Amministrazioni stesse.

DA RIMETTERE
in seconda letture, il prezzo dopo il loro arrivo, alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia — Roma 22 Settembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Stato del mare	Cielo	Mare	Vento	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	753,3	3/4 cop.	—	Calmo intorno a E.	23,6	13,5
Domodossola	751,5	sereno	—	Calma assoluta	23,4	11,0
Milano	752,8	3/4 cop.	—	Calma assoluta	25,0	14,0
Venezia	752,4	3/4 cop.	—	Calma assoluta	24,8	17,3
Torino	752,0	1/2 cop.	tranq.	Calma assoluta	24,4	12,7
Parma	752,1	1/2 cop.	—	Calma assoluta	23,4	10,1
Modena	752,3	3/4 cop.	—	Calma assoluta	24,0	12,0
Genova	754,0	3/4 cop.	—	Calma assoluta	24,3	12,7
Forlì	753,1	sereno	—	Calma assoluta	24,0	10,0
Pesaro	753,1	1/2 cop.	calmo	Calma assoluta	23,0	10,7
Ancona	752,3	3/4 cop.	m. agit.	Calma assoluta	23,2	15,0
Firenze	752,7	sereno	—	Calma assoluta	25,0	10,0
Urbino	754,4	sereno	—	Calma assoluta	23,4	10,4
Arezzo	754,0	1/4 cop.	tranq.	Calma assoluta	23,4	10,0
Livorno	757,0	sereno cop.	m. agitat.	Calma assoluta	25,0	15,0
Città Castello	755,4	tutt. cop.	—	Calma assoluta	25,2	9,1
Camerino	755,9	sereno cop.	—	Calma assoluta	22,2	10,6
Aquila	758,4	sereno	—	Calma assoluta	19,6	14,1
Roma	757,4	sereno	—	Calma assoluta	28,4	13,8
Foggia	757,3	sereno	—	Calma assoluta	27,1	15,6
Napoli	757,4	3/4 cop.	—	Calma assoluta	25,6	17,0
Palermo	758,7	sereno	—	Calma assoluta	25,6	16,6
Lecce	759,6	1/4 cop.	—	Calma assoluta	25,0	15,0
Cagliari	760,1	caligin.	—	Calma assoluta	26,0	13,8
Cagliari	760,6	1/2 cop.	mosso	Calma assoluta	29,0	16,0
Palermo	761,2	sereno cop.	mosso	Calma assoluta	26,0	16,0
Trapani	761,6	1/4 cop.	—	Calma assoluta	27,0	16,0

Parigi delle Cacce

	ore 1 antim.	ore 5 sera
	giorno	notte giorno notte
Cose culturali . . L.	0 85	1 — 1 70
Dalla cassetta centrale »	1 —	1 70

Il un posto in legno
Dalla cassetta centrale » 1 70 1 85 2 50 3 —

Dalla cassetta centrale » 1 — 1 70

Dalla cassetta centrale » — 1 70

Dalla cassetta centrale » — 1 70

Dalla cassetta centrale »